



ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI  
PROVENIENTI DAL SERVIZIO ATTIVO  
(A.N.U.P.S.A)



29 luglio 1993

10 agosto 1894



# Precedenti

Le premesse di questo conflitto sono riconducibili, per diversi aspetti, ai duri equilibri che le potenze vincitrici imposero alle potenze sconfitte e in particolare alla Germania, all'indomani della Prima guerra mondiale (Trattato di Versailles - 1919).

Le cause vere e proprie della guerra vanno, tuttavia, ricercate nella politica aggressiva, espansionistica e militaristica che la Germania nazista, l'Italia fascista e quindi il Giappone imperiale, misero in atto nel corso degli anni Trenta in Europa e in Asia. Questa politica maturò senza che Gran Bretagna e Francia riuscissero a costruire un'efficace strategia di contenimento della Germania hitleriana, la quale, con l'Asse Roma-Berlino (ottobre 1936), con il Patto anti-Comintern (novembre 1936) e con il Patto d'acciaio (maggio 1939) riuscì a rinsaldare definitivamente l'alleanza con l'Italia e il Giappone.



## Caratteristiche del conflitto

La guerra che ha insanguinato il mondo, tra il 1939 e il 1945, è stata *mondiale* e *totale*. Durò quasi sei anni e provocò oltre 50 milioni di vittime, con enormi devastazioni e complete occupazioni di Stati sovrani. Le operazioni militari si estesero in Europa, Africa, Asia, sugli oceani e nei cieli, richiedendo una mobilitazione di risorse materiali e umane senza paragone con il passato (20 milioni di soldati, 15 milioni di civili). Essa fu condizionata e in ultima analisi decisa, dalla potenza industriale ed economica degli Stati belligeranti. Nel conflitto giocò un ruolo essenziale la mobilitazione delle opinioni pubbliche attraverso forme diverse di propaganda, dalla stampa alla radio. La popolazione civile fu coinvolta in modo diretto, mediante bombardamenti aerei delle città, rapidi spostamenti dei fronti, occupazione militare di territori, guerra partigiana. Inoltre, essa assunse un forte carattere ideologico tra due mondi contrapposti: quello delle potenze nazifasciste e del Giappone, decise a instaurare un nuovo ordine mondiale, fondato sui principi della forza, della gerarchia e della razza e quello delle potenze alleate che fecero della democrazia e della pace internazionale la loro Bandiera.



# VERSO LA GUERRA

## Da Stresa alla guerra in Etiopia

La rottura di Hitler con la Società delle Nazioni (1933) e la sua corsa al riarmo tornò a fare del Reich, come a inizio secolo, il fattore destabilizzante della comunità internazionale. Mussolini, interpretando le preoccupazioni dei principali Stati europei, convocò a Stresa i rappresentanti di Londra e Parigi per condannare il riarmo tedesco e ribadire, dopo il fallito tentativo di annessione dell'Austria (Anschluss), la contrarietà a qualsiasi mutamento dell'assetto territoriale in Europa. Anche il *fronte di Stresa*

### *La politica dell'appeasement e gli accordi di Monaco*

Mentre l'Italia cambiava la sua politica estera, Gran Bretagna e Francia opposero all'espansionismo tedesco una politica di mediazione (appeasement), ad ogni costo, pur di non rompere la pace. Quando la pretesa di Hitler sui Sudeti, regione della Cecoslovacchia con popolazione di lingua tedesca, sembrò far scoppiare la guerra, Arthur Chamberlain, primo ministro britannico chiese a Mussolini di farsi mediatore per risolvere diplomaticamente la questione. Pertanto, il 29 e 30 settembre 1938, si tenne a Monaco una conferenza per salvaguardare la pace. Ma essa, garantendo a Hitler la cessione dei Sudeti, celebrò di fatto il grave cedimento delle democrazie alla violenza nazista. La Cecoslovacchia, così, perdeva la propria linea delle fortificazioni e si trovava completamente indifesa di fronte alla Germania.

### *L'asse Roma-Berlino e Patto anti-Comintern*

La crisi internazionale provocata dalla guerra d'Etiopia, ebbe come conseguenza un cambiamento della politica internazionale di Mussolini che cercò un'intesa organica con la Germania nazista. Il Ministro degli esteri, Ciano, stipulò a Roma, il 24 ottobre 1936, un accordo, con il quale l'Italia si disimpegnava dalla Società delle Nazioni, si univa alla Germania nella lotta contro il "bolsecevismo" e sosteneva il Generale Franco, in Spagna. In cambio, riceveva il riconoscimento tedesco sulla conquista dell'Impero d'Etiopia. Il nuovo equilibrio internazionale venne sancito con il patto anti-Comintern tra Germania e Giappone, allargato all'Italia un anno dopo (1937). Si costituì in questo modo l'asse Roma-Berlino-Tokio.

non riuscì a frenare le mire espansionistiche di Hitler che, nei fatti, non tenne conto delle clausole del Trattato di Versailles (1919). Di fronte alle titubanze dei partner europei, Mussolini decise l'invasione militare dell'Etiopia (1935), accettando le sanzioni economiche contro l'Italia da parte della Società delle Nazioni.



Neville Chamberlain

# Le conseguenze del Patto di Monaco

## Protettorato del Reich su Boemia e Moravia (15 marzo 1939)

Il Patto di Monaco aveva lacerato lo Stato Cecoslovacco. Privato dei Sudeti, dei territori passati agli ungheresi e di quelli incamerati dai polacchi (distretto di Taschen) era diventato da multinazionale a federale, maggiormente esposto alle mire espansionistiche di Hitler, eletto paladino degli slovacchi e dei ruteni.

Nel tentativo di salvaguardare l'integrità delle regioni rimaste, il Presidente ceco, Hacha, reagì sciogliendo il governo ruteno di Julien Rebay e quello slovacco di monsignor Tiso. Rebay e Tiso si rifugiarono a Berlino, invocando la protezione tedesca. Il 13 marzo Hitler impose loro di proclamare l'indipendenza della Slovacchia e della Rutenia, per diventare di fatto satelliti del Reich. Il 14 marzo, mentre le divisioni tedesche si ammassavano alla frontiera della Cecoslovacchia, il Presidente Hacha e il ministro degli esteri Chvalkovsky vennero convocati a Berlino. Il Presidente ceco fu sottoposto all'alternativa di accettare il protettorato del Reich sulla Boemia e Moravia, oppure l'invasione del Paese da parte delle armate germaniche. All'alba del 15 marzo, Hacha firmò.

## Protettorato italiano sul regno d'Albania (16 aprile 1939)

Il colpo di mano di Hitler sulla Cecoslovacchia mise a dura prova il prestigio di Mussolini. Questi, pressato da Galeazzo Ciano decise, alla fine, di rispondere al successo di Hitler con l'occupazione dell'Albania di re Zog, all'insaputa dell'alleato. Il 31 marzo 1939, mise a punto il piano di invasione. Il 6 aprile, dopo una serie di proposte ultimative italiane e controproposte albanesi, le navi italiane salparono per Durazzo. Le truppe, agli ordini del generale Guzzoni, iniziarono a prendere terra all'alba del 7 aprile, mentre Tirana veniva saccheggiata da bande di delinquenti comuni liberati dalle carceri. L'operazione militare si concluse l'8 aprile, allorché Ciano poté atterrare a Tirana, ove entrò senza contrasti in parata. Re Zog fuggì con la famiglia.

Una Costituente su misura approvò all'unanimità l'Unione tra i due paesi: Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, divenne così anche Re d'Albania, ricevendone solennemente la corona, da una delegazione albanese, il 16 aprile 1939.



# La preparazione del conflitto

## La macchina da guerra tedesca

*Il riarmo tedesco iniziò a partire dal 1922, grazie ad alcune clausole segrete introdotte nel trattato russo-tedesco di Rapallo e riprese apertamente quando Hitler abbandonò la Società delle Nazioni (ottobre 1933). Nel 1934 l'Esercito tedesco triplicò gli effettivi, raggiungendo 300.000 uomini. La Marina militare avviò i programmi per la costruzione di incrociatori e sommergibili, mentre Göring, ministro dell'aviazione, riorganizzò la Luftwaffe. Nello stesso periodo fu posto in atto un imponente piano quinquennale per la riconversione industriale all'economia di guerra. Nel 1935, Hitler istituì la leva obbligatoria, portando gli effettivi dell'Esercito a 500.000 soldati. I preparativi bellici continuarono in modo impressionante negli anni successivi e, nel 1939, la situazione delle forze armate era la seguente: la Wehrmacht era costituita da 2.600.000 effettivi, la apparecchi, mentre la Marina disponeva solamente di tre corazzate tascabili (nomignolo*



*attribuito dagli inglesi per la loro stazza non adeguata al potente armamento installato), 10 incrociatori, 57 sommergibili.*



## L'atteggiamento sovietico e le altre potenze

*Nel 1938 gli sforzi diplomatici in Europa erano rivolti, non più a preservare l'ordine di Versailles, ma quali rapporti stabilire con la Germania nazista. Verso*

*la metà del 1939 quest'ultima aveva già conseguito parte del suo progetto volto a conquistare il "suo spazio vitale". Infatti le altre potenze europee, non erano riuscite a impedire la conquista della Renania, l'annessione dell'Austria e lo smembramento della Cecoslovacchia. L'Unione Sovietica in quel momento rappresentava l'ago della bilancia. Francia e Gran Bretagna ambivano ad un accordo con Mosca per chiudere in una morsa il blocco italo-tedesco, formatosi con il Patto d'Acciaio. I sovietici, d'altra parte, vedevano difficile un avvicinamento alla Germania per la sua posizione ideologica anti comunista. Di fronte alla titubanza sovietica prese nuovamente l'iniziativa Hitler, per evitare la guerra su due fronti, nel caso ormai evidente di attacco alla Polonia. Con il parere favorevole di Stalin i due nemici mortali, Germania nazista e Unione Sovietica firmarono a Mosca un patto di non aggressione della durata di dieci anni.*

# PATTO

La stipula del Patto decennale di non aggressione tedesco/sovietico, accompagnato da un protocollo segreto, avviene mentre le relazioni internazionali tra la Francia, l'Inghilterra e la Germania sono ormai critiche a causa della questione di Danzica, territorio che Hitler intende annessere al Reich. L'Italia, in questa circostanza, osserva e non oppone alcuna obiezione.

Il Patto viene firmato il 23 agosto 1939, a Mosca, dal Ministro degli Esteri tedesco, von Ribbentrop e dal suo omologo sovietico, Molotov, in presenza del Dittatore Stalin. Il documento sottoscritto prevede la non aggressione tra i due Stati e alcune clausole segrete, contenute nell'annesso protocollo, che sanciscono la spartizione della Polonia e degli Stati dell'Est europeo, secondo ben definite modalità e sfere di influenza.

In effetti, in compenso dell'acquisita libertà di azione contro la Polonia, Hitler ha riconosciuto a Stalin un "diritto di controllo" su Finlandia, Estonia, Lettonia e Lituania.

In tale contesto, per la Germania, la tanto decantata lotta al comunismo passa in secondo piano e il "Diavolo Marxista" di ieri diventa l'alleato del momento.

Il Trattato viene avvertito come un'autentica sconfitta dalla Francia e dalla Gran Bretagna. La Polonia, preoccupata delle mire di Hitler su Danzica, chiede sostegno alla Gran Bretagna, con la quale sottoscrive un patto di mutua assistenza. Tuttavia, la situazione creatasi lascia chiaramente intendere l'imminente scoppio delle ostilità.

## Molotov - Ribbentrop



# Strategia dei principali contendenti

## INGHILTERRA

Uscita a pezzi dalla Grande Guerra, l'Inghilterra – così come la Francia – deve fare i conti con una opinione pubblica interna fortemente contraria ad un nuovo conflitto. Sul piano strategico, il principale problema è rappresentato dalla difficoltà di difendere il suo impero, così vasto, specie qualora fosse

## URSS

L'Unione sovietica, uscita profondamente provata dalla Grande Guerra e dalla Rivoluzione del 1917 che ha portato Stalin al potere, cerca di rimanere il più a lungo possibile fuori dal nuovo conflitto e approfittare della neutralità per ampliare la "fascia di sicurezza" verso occidente, sfruttando le concessioni ottenute dai vari contendenti interessati all'alleanza con Mosca. Solo quando le potenze imperialistiche si fossero indebolite, scontrandosi fra loro, l'Urss sarebbe entrata in guerra, facendo valere tutto il proprio potenziale, per decidere gli esiti finali del conflitto a proprio vantaggio.

attaccato su due o più fronti, in Estremo Oriente, nel Mediterraneo ed in Europa. Obiettivo della diplomazia è dunque quello di ridurre il numero dei potenziali nemici (Germania, Italia e Giappone) e cercare potenziali alleati.

## GERMANIA

Il programma politico-militare di Adolf Hitler, scritto nel Mein Kampf (La mia battaglia), ha come obiettivo ultimo, la conquista del dominio mondiale, nella considerazione che la razza ariana è superiore a tutte le altre e che quella semita, origine di tutti i mali della nazione tedesca, deve essere sterminata. Il piano strategico per realizzarlo prevede due fasi. La riunione di tutte le popolazioni tedesche in un grande Reich (Impero) e la conquista per esso di uno spazio vitale a est, al fine di ridurre la dipendenza della Germania dalla importazione straniera di materie prime. Una volta ascesa al rango di potenza mondiale, al pari di Usa, Giappone e Inghilterra, la Germania avrebbe potuto affrontare, nella seconda fase, la lotta tra i grandi imperi per la supremazia a livello planetario.



## Francia

Alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, la Francia è nella situazione peggiore, non solo perché la sua economia è in crisi, ma soprattutto per il fatto che il suo sistema di sicurezza in Europa è stato praticamente distrutto. La rioccupazione tedesca della valle del Reno (SAAR), ha reso particolarmente vulnerabile il territorio francese da parte dell'aviazione tedesca, mentre quella francese sta diventando antiquata, come poco efficace è la linea difensiva Maginot. L'asse Roma-Berlino ha trasformato l'Italia da alleato a nemico. Con la guerra civile spagnola è nato uno stato fascista anche alle proprie spalle.

# *L'evoluzione degli armamenti tra le due guerre mondiali*



Pzkw II - 1934



L 35 - 1935



Junkers Ju 87 Stuka - 1935

## **Il carro armato e l'aviazione**

Il primo conflitto mondiale aveva visto nelle operazioni militari l'impiego sempre maggiore di mezzi meccanizzati e dell'aviazione. Nel periodo tra le due guerre venne anzitutto perfezionato il carro armato, sul cui utilizzo però gli Stati maggiori ebbero visioni divergenti. Per i Francesi e gli Inglesi il mezzo doveva costituire da appoggio per le fanterie, per i Tedeschi invece doveva divenire strumento d'attacco. Pertanto, in Germania, si costituirono divisioni corazzate, formate da mezzi di diversa capacità, da utilizzare in modo coordinato per sfondare le linee nemiche.

A rafforzare l'efficacia di tali divisioni il Reich si dotò di un'efficiente aviazione di attacco al suolo e da caccia. Sono da menzionare in particolare gli Stukas, aeroplani efficacissimi in picchiata, capaci di sganciare a distanza ridottissima dal bersaglio, bombe da 500 kg o 1 t. Anche il Giappone, che si proponeva la costituzione di un vasto impero asiatico, curò un'analoga evoluzione delle forze aeree. In Gran Bretagna, negli anni Trenta, si allestirono invece aerei utili al bombardamento strategico. Bombardieri quadrimotori che dovevano agire in massa, per distruggere a terra il potenziale bellico del nemico, trasportando ciascuno un carico di 2 o 3 t di ordigni.

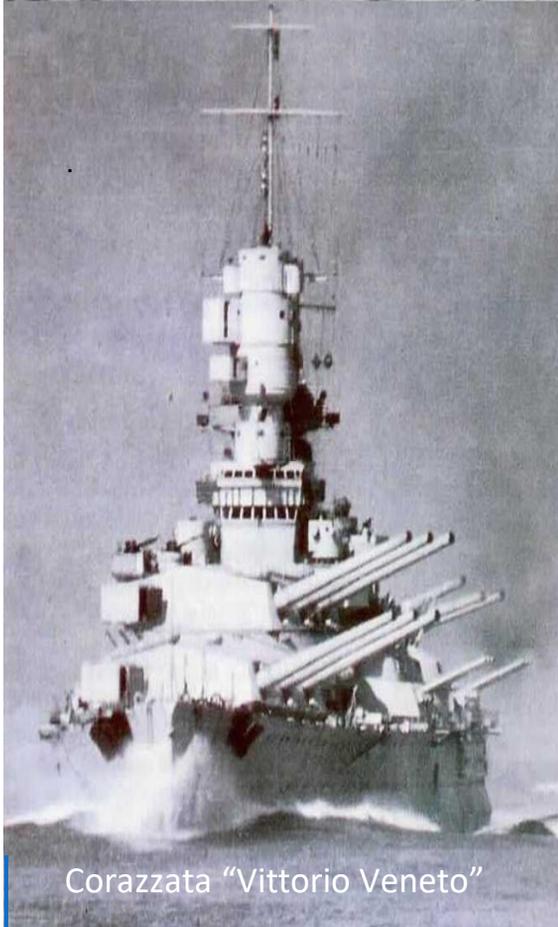
# La Marina Militare

## Innovazioni militari in campo marittimo

In campo marittimo vennero soprattutto sviluppate le portaerei. Gli Inglesi concepirono queste navi non come strumento d'attacco – per questo utilizzavano le corazzate – ma come mezzo utile a fornire protezione alla flotta. All'avanguardia nelle strategie di guerra sottomarina, i Tedeschi elaborarono la tattica "a branco di lupi". I sommergibili furono addestrati a infiltrarsi, in navigazione sommersa, sotto i convogli nemici. Riemergevano poi fra questi all'improvviso e li colpivano con i cannoni, mentre i siluri venivano adoperati solo contro le navi da guerra corazzate o contro le petroliere. Lo sviluppo condotto dagli Inglesi dei sistemi di rilevamento acustico dei sottomarini (sonar), li portò infine a prevalere definitivamente (a partire dal maggio 1943) su questo genere di minaccia.



A lato la corazzata tedesca tascabile "Graf von Spee" autoaffondata per danni, di fronte alle coste dell'Uruguay.



Corazzata "Vittorio Veneto"



Incrociatore "San Giorgio"



Corazzata "Giulio Cesare"

# Sintesi delle operazioni militari nel 1939

## Fronte orientale

1 settembre

*La Germania invade la Polonia e proclama l'annessione di Danzica al Reich. Dopo aver occupato Cracovia (6 sett.), da Nord e da Sud le forze tedesche convergono su Varsavia, ove giungono l' 8 settembre. Il 17 settembre le truppe russe invadono a loro volta la Polonia dal confine orientale per occupare i territori della Bielorussia e dell'Ucraina. Impegnato su due fronti l'esercito polacco, dopo la resa di Varsavia (27 sett.) capitola definitivamente (28 sett.).*

30 Novembre

*L'URSS passa la frontiera della Finlandia, in quanto questo Paese non acconsente di cedere le basi in Carelia. Tuttavia non riesce ad avanzare per la strenua difesa finlandese.*

## Fronte occidentale

2 settembre

*L'Inghilterra per tener fede alla garanzia di assistenza data ai polacchi, indice la mobilitazione generale e dichiara guerra alla Germania, seguita dalla Francia (3 sett.). A un inefficace attacco francese nella SAR (9 sett.), seguono sporadiche azioni lungo le opposte linee fortificate di confine Maginot e Sigfrido.*

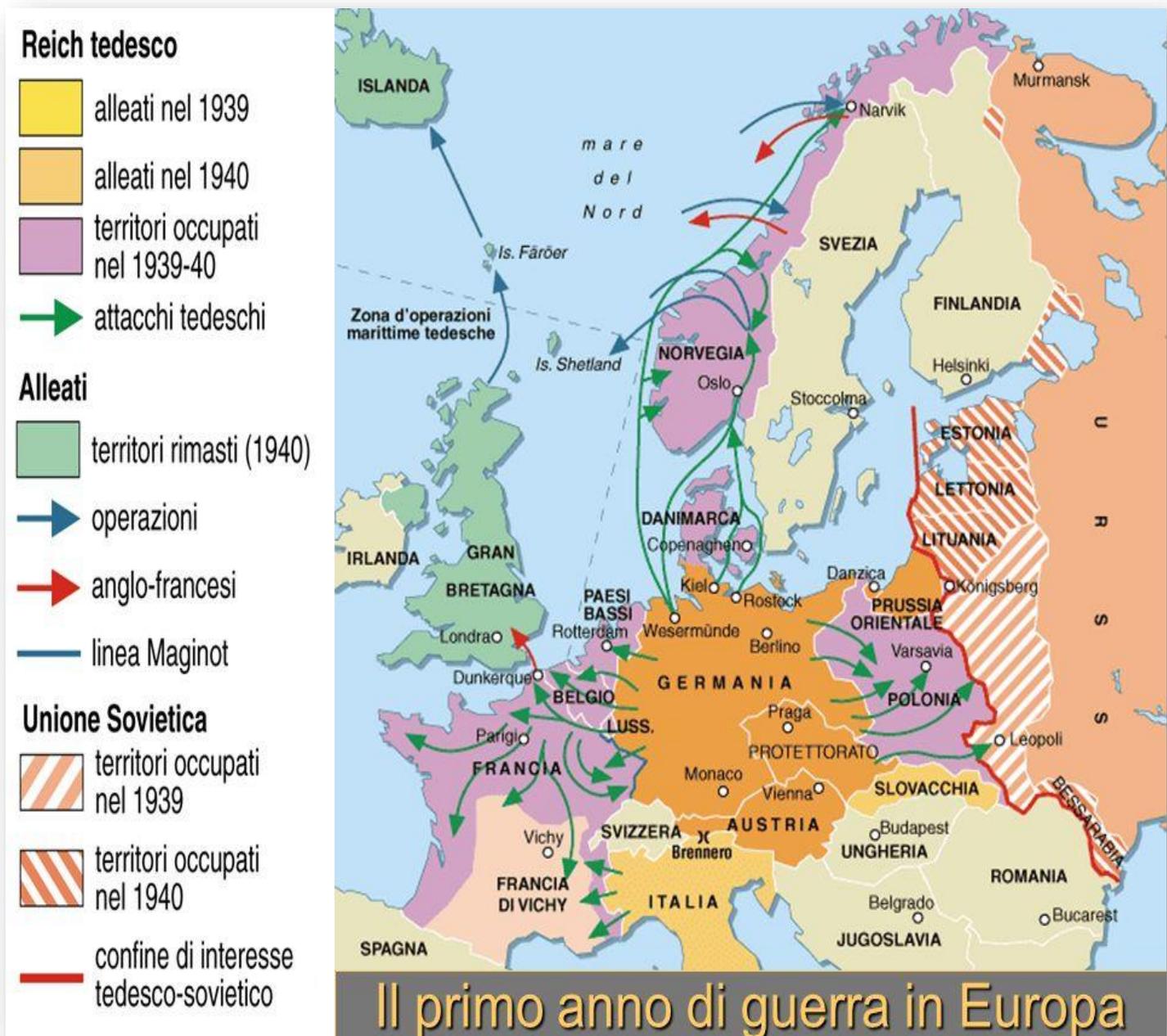


## Guerra sul mare

*I tedeschi infliggono altissime perdite al naviglio mercantile e bellico anglofrancese mediante l'impiego di un buon numero di sottomarini. Aspri scontri nel corso della breve campagna norvegese incidono negativamente sulla capacità operativa della marina del Reich.*

*Al largo della costa uruguayana la corazzata tedesca Graf von Spee si autoaffonda per i danni riportati da un attacco inglese.*

# MAPPA DELLE OPERAZIONI



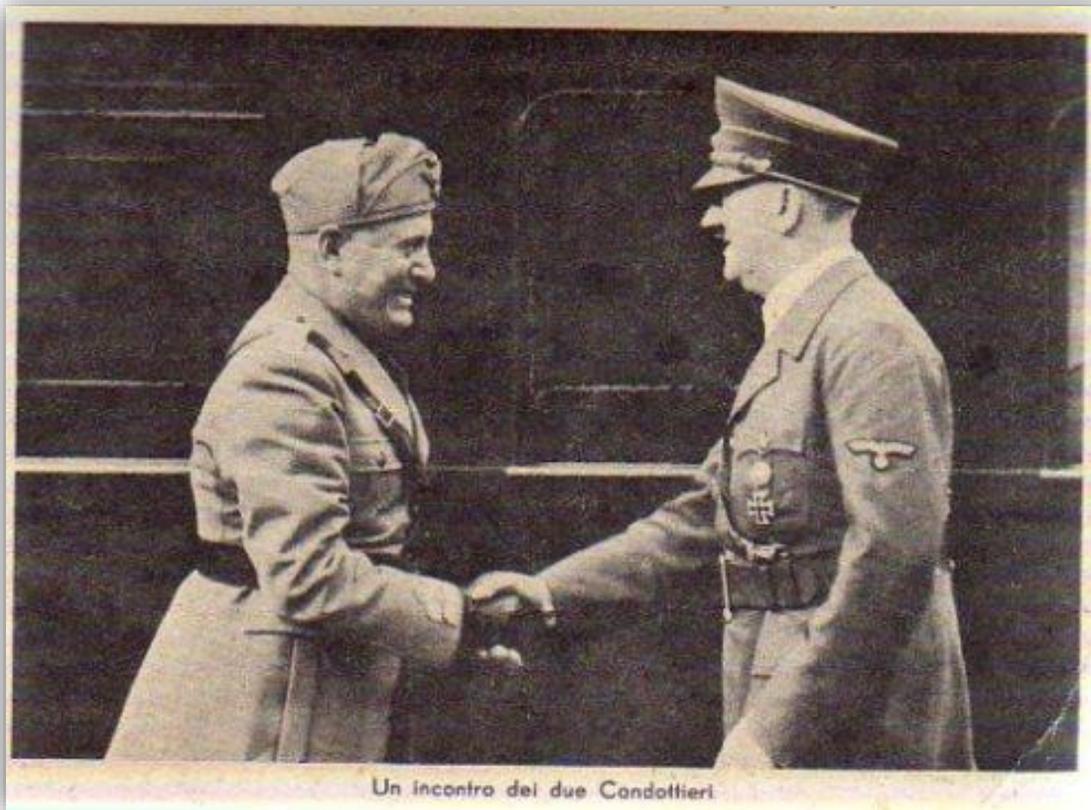
# IL PATTO D'ACCIAIO

Il Patto d'acciaio fu un accordo tra i governi del Regno d'Italia e della Germania nazista, firmato il 22 maggio 1939, dai rispettivi ministri degli Esteri Galeazzo Ciano e Joachim von Ribbentrop. Venne stipulato a Berlino nella Cancelleria del Reich alla presenza di Hitler e dello Stato Maggiore Tedesco.

Il Patto d'Acciaio è il risultato di numerosi incontri avvenuti a partire dal 1933 (anno di insediamento di Hitler al

potere) fra il Fuhrer e Mussolini e fra i loro ministri degli Esteri e della Difesa. In particolare, questa intesa fa seguito all'Asse Roma-Berlino del 24 ottobre 1936.

Scopo del Patto era di unire le proprie forze "per la sicurezza del loro spazio vitale e per il mantenimento della pace". I primi due articoli del trattato definivano l'obbligo di entrambi i contraenti a consultarsi su tutte le questioni e ad assicurarsi appoggio politico e diplomatico. Il



Un incontro dei due Condottieri

terzo articolo affrontava la questione centrale, delineando un'alleanza militare sia difensiva che offensiva. Gli articoli successivi definivano la necessità di una maggiore collaborazione in campo militare e nell'economia di guerra, prevedendo l'obbligo di non concludere paci separate e impegnandosi a sviluppare relazioni comuni con potenze amiche. La durata del trattato venne definita in dieci anni, a decorrere dalla sua firma e restò in vigore fino al luglio del 1943 con la caduta del fascismo e la firma dell'armistizio con gli alleati. L'Italia con il Patto d'Acciaio, si privò di una politica estera autonoma.



# La crisi polacca

## Il non intervento italiano

Informato da Ciano sulle intenzioni di Hitler di invadere la Polonia, Mussolini si trovò a dover scegliere quale atteggiamento adottare di fronte all'imminente conflitto. Nonostante i dubbi del re e del suo Ministro degli esteri egli era convinto della necessità di schierarsi al fianco dei tedeschi. D'altra parte, era anche al corrente dello stato di evidente impreparazione delle forze armate italiane. Così subordinò l'eventuale intervento italiano alla fornitura di un lungo elenco (esagerato ad arte) di mezzi e materiali bellici, da parte dell'alleato tedesco. La risposta negativa di Berlino rese possibile la proclamazione della "non belligeranza" italiana, il giorno stesso dell'invasione della Polonia (1 settembre 1939).



Certo dell'appoggio di Francia e Gran Bretagna il Governo di Varsavia respinse le rivendicazioni di Hitler sulla città di Danzica e la pretesa di collegare la Prussia orientale con il Reich. Le democrazie occidentali prospettarono ai tedeschi un pacchetto di accordi per stipulare un patto di non aggressione, che non convinse affatto Hitler, anzi rafforzò in lui la persuasione che esse non fossero disposte ad affrontare una guerra totale. All'alba del 1 settembre 1939, senza dichiarazioni di guerra, la Luftwaffe condusse un bombardamento sistematico sulle basi aeree polacche, neutralizzando e distruggendo gran parte degli aerei. Contemporaneamente le divisioni corazzate di Hitler, sostenute da una robusta copertura aerea, si mossero da nord e da sud chiudendo in una tenaglia le difese polacche, inferiori in uomini e mezzi. Il 3 settembre Francia e Gran Bretagna dichiararono guerra alla Germania, ma nemmeno un loro uomo fu inviato sul fronte polacco. Il 5 settembre Stati Uniti e Giappone proclamarono la loro neutralità. Il 7 settembre le armate tedesche giunsero alle porte di Varsavia che capitò il 27 dello stesso mese. Il 17 settembre le truppe sovietiche, in esecuzione del patto stabilito con la Germania occuparono la Polonia orientale e successivamente si apprestarono ad annettere, senza alcuna interferenza, l'Estonia, la Lituania e la Lettonia. Si consumò quindi attraverso la tattica della "guerra lampo" la prevista spartizione della Polonia, i cui territori divennero un serbatoio di manodopera, a basso costo, del Reich. La classe dirigente del Paese venne destituita e sottoposta a deportazioni e internamenti. Gli ebrei cominciarono ed essere reclusi nei ghetti, quale preludio alla "soluzione finale".

# URSS-Occupazione Repubbliche Baltiche e parte della Finlandia



Mentre la Polonia sta ancora bruciando sotto gli efferati attacchi germanici, l'URSS, in adempimento alle clausole del Patto di non aggressione stipulato con la Germania, il 23 agosto 1939, realizza, a modo suo, "il diritto di controllo" riconosciutole dal protocollo segreto.

Per prima cosa, i sovietici portano la loro attenzione su Lettonia, Estonia e Lituania, costringendole a cedere basi aeree e navali in cambio di "protezione militare", non richiesta e necessaria, contro eventuali aggressori. Poi, allo scopo di dare sicurezza alla frontiera nordica, il 21 ottobre, aprono negoziati con la Finlandia, alla quale impongono di cedere territori strategicamente rilevanti, quali l'istmo di Carelia.

La Finlandia non accetta tali imposizioni e, pertanto, il 13 novembre, interrompe i negoziati in corso. Con il pretesto di un'esplosione verificatasi il 26 novembre alla frontiera con la Carelia, l'URSS denuncia il Patto di non aggressione stipulato con la Finlandia, nel 1932. Il 30 novembre, *ipso facto*, le Armate sovietiche invadono la Carelia. I finlandesi, fermamente determinati e ottimi conoscitori dei loro territori, fermano i russi che, seppur superiori per numero di uomini e organizzazione, non riescono a sfondare. Gli aiuti promessi da Francia e Inghilterra stentano ad arrivare. Il Gen. Mannerheim, che per quasi quattro mesi ha tenuto in scacco i sovietici, suggerisce ai suoi politici di accettare le dure condizioni poste dai russi, piuttosto che prolungare una impossibile resistenza. La Finlandia è costretta a cedere all'invasore l'intera Carelia, la larga zona ad essa contermina e la città di Viipuri. Le gravi esitazioni di Francia e Inghilterra e il loro mancato intervento, permettevano a Germania e URSS di spartirsi l'Est europeo, così come avevano stabilito nel loro accordo.





# 2019

Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno	
Ma	1	Ve	1	Ve	1	Lu	1	Me	1	Sa	1
Me	2	Sa	2	Sa	2	Ma	2	Gi	2	Do	2
Gi	3	<b>Do</b>	<b>3</b>	<b>Do</b>	<b>3</b>	Me	3	Ve	3	Lu	3
Ve	4	Lu	4	Lu	4	Gi	4	Sa	4	Ma	4
Sa	5	Ma	5	Ma	5	Ve	5	<b>Do</b>	<b>5</b>	Me	5
<b>Do</b>	<b>6</b>	Me	6	Me	6	Sa	6	Lu	6	Gi	6
Lu	7	Gi	7	Gi	7	<b>Do</b>	<b>7</b>	Ma	7	Ve	7
Ma	8	Ve	8	Ve	8	Lu	8	Me	8	Sa	8
Me	9	Sa	9	Sa	9	Ma	9	Gi	9	<b>Do</b>	<b>9</b>
Gi	10	<b>Do</b>	<b>10</b>	<b>Do</b>	<b>10</b>	Me	10	Ve	10	Lu	10
Ve	11	Lu	11	Lu	11	Gi	11	Sa	11	Ma	11
Sa	12	Ma	12	Ma	12	Ve	12	<b>Do</b>	<b>12</b>	Me	12
<b>Do</b>	<b>13</b>	Me	13	Me	13	Sa	13	Lu	13	Gi	13
Lu	14	Gi	14	Gi	14	<b>Do</b>	<b>14</b>	Ma	14	Ve	14
Ma	15	Ve	15	Ve	15	Lu	15	Me	15	Sa	15
Me	16	Sa	16	Sa	16	Ma	16	Gi	16	<b>Do</b>	<b>16</b>
Gi	17	<b>Do</b>	<b>17</b>	<b>Do</b>	<b>17</b>	Me	17	Ve	17	Lu	17
Ve	18	Lu	18	Lu	18	Gi	18	Sa	18	Ma	18
Sa	19	Ma	19	Ma	19	Ve	19	<b>Do</b>	<b>19</b>	Me	19
<b>Do</b>	<b>20</b>	Me	20	Me	20	Sa	20	Lu	20	Gi	20
Lu	21	Gi	21	Gi	21	<b>Do</b>	<b>21</b>	Ma	21	Ve	21
Ma	22	Ve	22	Ve	22	Lu	22	Me	22	Sa	22
Me	23	Sa	23	Sa	23	Ma	23	Gi	23	<b>Do</b>	<b>23</b>
Gi	24	<b>Do</b>	<b>24</b>	<b>Do</b>	<b>24</b>	Me	24	Ve	24	Lu	24
Ve	25	Lu	25	Lu	25	Gi	25	Sa	25	Ma	25
Sa	26	Ma	26	Ma	26	Ve	26	<b>Do</b>	<b>26</b>	Me	26
<b>Do</b>	<b>27</b>	Me	27	Me	27	Sa	27	Lu	27	Gi	27
Lu	28	Gi	28	Gi	28	<b>Do</b>	<b>28</b>	Ma	28	Ve	28
Ma	29			Ve	29	Lu	29	Me	29	Sa	29
Me	30			Sa	30	Ma	30	Gi	30	<b>Do</b>	<b>30</b>
Gi	31			<b>Do</b>	<b>31</b>			Ve	31		

Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre	
Lu	1	Gi	1	<b>Do</b>	<b>1</b>	Ma	1	Ve	1	<b>Do</b>	<b>1</b>
Ma	2	Ve	2	Lu	2	Me	2	Sa	2	Lu	2
Me	3	Sa	3	Ma	3	Gi	3	<b>Do</b>	<b>3</b>	Ma	3
Gi	4	<b>Do</b>	<b>4</b>	Me	4	Ve	4	Lu	4	Me	4
Ve	5	Lu	5	Gi	5	Sa	5	Ma	5	Gi	5
Sa	6	Ma	6	Ve	6	<b>Do</b>	<b>6</b>	Me	6	Ve	6
<b>Do</b>	<b>7</b>	Me	7	Sa	7	Lu	7	Gi	7	Sa	7
Lu	8	Gi	8	<b>Do</b>	<b>8</b>	Ma	8	Ve	8	<b>Do</b>	<b>8</b>
Ma	9	Ve	9	Lu	9	Me	9	Sa	9	Lu	9
Me	10	Sa	10	Ma	10	Gi	10	<b>Do</b>	<b>10</b>	Ma	10
Gi	11	<b>Do</b>	<b>11</b>	Me	11	Ve	11	Lu	11	Me	11
Ve	12	Lu	12	Gi	12	Sa	12	Ma	12	Gi	12
Sa	13	Ma	13	Ve	13	<b>Do</b>	<b>13</b>	Me	13	Ve	13
<b>Do</b>	<b>14</b>	Me	14	Sa	14	Lu	14	Gi	14	Sa	14
Lu	15	Gi	15	<b>Do</b>	<b>15</b>	Ma	15	Ve	15	<b>Do</b>	<b>15</b>
Ma	16	Ve	16	Lu	16	Me	16	Sa	16	Lu	16
Me	17	Sa	17	Ma	17	Gi	17	<b>Do</b>	<b>17</b>	Ma	17
Gi	18	<b>Do</b>	<b>18</b>	Me	18	Ve	18	Lu	18	Me	18
Ve	19	Lu	19	Gi	19	Sa	19	Ma	19	Gi	19
Sa	20	Ma	20	Ve	20	<b>Do</b>	<b>20</b>	Me	20	Ve	20
<b>Do</b>	<b>21</b>	Me	21	Sa	21	Lu	21	Gi	21	Sa	21
Lu	22	Gi	22	<b>Do</b>	<b>22</b>	Ma	22	Ve	22	<b>Do</b>	<b>22</b>
Ma	23	Ve	23	Lu	23	Me	23	Sa	23	Lu	23
Me	24	Sa	24	Ma	24	Gi	24	<b>Do</b>	<b>24</b>	Ma	24
Gi	25	<b>Do</b>	<b>25</b>	Me	25	Ve	25	Lu	25	Me	25
Ve	26	Lu	26	Gi	26	Sa	26	Ma	26	Gi	26
Sa	27	Ma	27	Ve	27	<b>Do</b>	<b>27</b>	Me	27	Ve	27
<b>Do</b>	<b>28</b>	Me	28	Sa	28	Lu	28	Gi	28	Sa	28
Lu	29	Gi	29	<b>Do</b>	<b>29</b>	Ma	29	Ve	29	<b>Do</b>	<b>29</b>
Ma	30	Ve	30	Lu	30	Me	30	Sa	30	Lu	30
Me	31	Sa	31			Gi	31			Ma	31

# Cenni Storici dell'A.N.U.P.S.A.

La "Società fra gli Ufficiali pensionati del Regno d'Italia", costituita fin dal 1892 e riconosciuta nel 1895, con l'approvazione dello Statuto, fu autorizzata a far uso dell'emblema registrato, dalla Consulta Araldica - Ufficio del Commissario del Re - al n. 4520 del 10 agosto 1894, formato da una stella raggiante d'argento sopra una coccarda dello stesso metallo; col fregio sulla stella di un'aquila sabauda, coronata, caricante un trofeo di bandiera, cannone, fucili, gabbioni, scovolo, zappa, tamburo e palle, il tutto d'oro e caricata in petto da uno scudetto di Savoia, smaltato a colori". Il 23 maggio 1899, con R.D. n. CLXXXIX, fu eletta a Ente Morale.

Il 3 febbraio 1948 ebbe origine l'attuale "Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo", raccogliendo lo spirito di solidarietà del vecchio sodalizio, che, nel periodo intermedio, si era fuso con l' "Istituto di Beneficenza Vittorio Emanuele III" formando un'unica istituzione pubblica di beneficenza. Gli Ufficiali provenienti dal servizio attivo sentirono la necessità di costituire un apposito sodalizio senza rinnegare le comuni origini e gli scopi sociali. Una frase significativa dello Statuto sociale ne delineava gli scopi principali: "La fiamma che per oltre un trentennio ha sorretto il nostro animo non può e non deve spegnersi. Appare pertanto evidente la necessità di organizzarsi sia per alimentare la fiamma sia per garantire i nostri interessi presso le Autorità Militari sia per valorizzare le nostre capacità lavorative in ogni campo".

Il 31 luglio 1948 uscì il primo "Notiziario Interno" che nel gennaio 1958 cambiò veste e titolo tramutandosi in "Tradizione Militare". Da quel primo numero, "Tradizione Militare" ha continuato a svolgere una sempre più apprezzata attività sociale, difendendo i valori delle nostre tradizioni, dando voce al pensiero dei Soci e informando in merito a tutte le iniziative che l'Associazione attua in favore degli Ufficiali che hanno lasciato il servizio. Attività rivolte, in particolare, alla difesa dei diritti giuridico amministrativi dei Soci (delle vedove e degli eredi) proprio nel momento più delicato della vita, quando, lasciato il servizio attivo, viene meno il sostegno delle Istituzioni.

Lo stemma in atto è stato concesso con D.P.R. 29 luglio 1993 e registrato nel registro araldico dell'Archivio Centrale dello Stato, il 28 settembre 1993, alla pagina 42. Esso è così descritto: "di rosso, alle due spade d'argento, guarnite d'oro, poste in decusse, con la punta all'insù, legate dalla sciarpa azzurra d'onore, con i due fiocchi all'ingiù; al capo d'azzurro, caricato da tre stelle d'oro, sostenuto da un filetto dello stesso; il tutto alla bordatura tricolore, formata da tre filetti, di rosso, d'argento, di verde. Lo scudo è sormontato dalla corona ornata da un cerchio aperto da quattro pusterle (tre visibili), con due cordonate a muro sui margini, cimato da dodici merli guelfi (sette visibili), il tutto d'oro e murato di nero".

## PRESIDENZA NAZIONALE

Presidente	Gen. C.A. RIVA Mauro
Vice Presidente	Gen. D. RENZI Roberto
Segretario Generale	Gen. D. CACCESE Ugo

## COMITATI REGIONALI



CENTRALE

(ROMA)



MERIDIONALE

(CASERTA)



NORD EST

(PADOVA)



NORD OVEST

(TORINO)



T. EMILIANA

(PARMA)